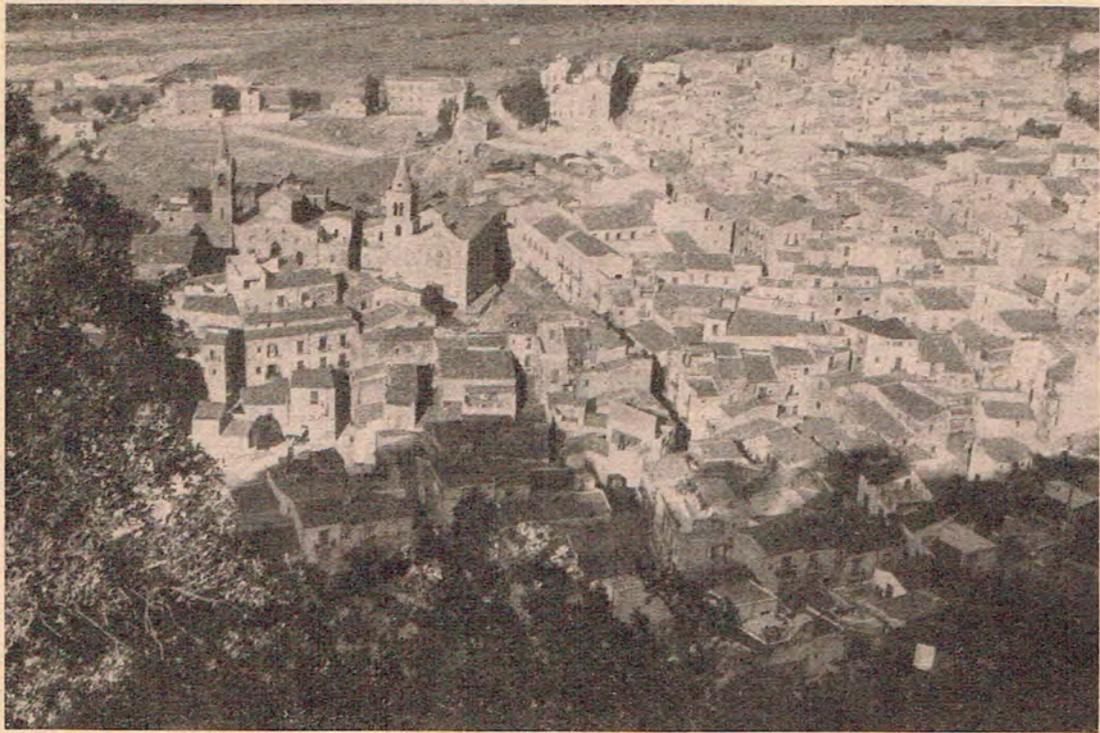


anno 5° no 5

1972

7

E C O DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

" Eco della Brigna "

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 4 il 29 Maggio 1969.

Anno V n.5

SETTEMBRE

Agli emigrati di Mezzojuso residenti a Cossato (Vercelli) e in Inghilterra (Maidenhead-Londra).

Cari compaesani,

fra qualche mese, come già sapete, verrà tra Voi il nostro Rev.mo e carissimo Arciprete Mons. Verecondia.

Io e tutti gli altri cittadini di Mezzojuso, con alle teste le Autorità, avremmo desiderato di venire assieme a lui a portarVi il nostro più affettuoso saluto e godere anche brevemente della vostra presenza.

Non essendo ciò possibile, Mons. Verecondia ci rappresenterà tutti.

Negli anni scorsi egli ha visitato i nostri compaesani emigrati in altre regioni, accolto con vero entusiasmo.

Ritornato a Mezzojuso mi assicurava con viva soddisfazione che essi erano quanto mai stimati nel nuovo ambiente e che si distinguevano, tranne qualche rara eccezione, non solo per la loro laboriosità, ma anche e particolarmente per la loro religiosità e per la loro onestà.

Ora, venendo il Rev.mo Arciprete fra Voi, vi porterà il mio saluto e il saluto di tutti i nostri concittadini e nello stesso tempo l'augurio più fervido che anche Voi, restando fedeli alle tradizioni dei nostri Padri, vi distinguiate nella regione, dove siete stati costretti ad emigrare, per gli stessi motivi: religiosità, onestà e laboriosità.

Attaccati come siamo al nostro caro paese, comprenderete di quanta soddisfazione e di quanta gioia si riempirà l'animo nostro nel sentire ciò.

Vi anticipo, intanto, il mio saluto, assicurandovi che prego continuamente il Signore perchè, per la intercessione della Vergine SS. e dei nostri Santi Protettori, Vi custodisca e ricolmi Voi e le vostre famiglie di ogni grazia e benedizione.

+ Giuseppe Perniciero Vescovo

Carissimi,

È con vera gioia che mi accingo a compiere questo viaggio che mi consentirà di visitare due comunità del nostro paese. Anche se siete poche famiglie in Inghilterra, ritengo mio dovere venire a vedervi e gioire con voi dei progressi che avete raggiunto con tanti sacrifici fra i quali non ultimo la lontananza dai vostri cari genitori che hanno sempre sognato di trascorrere la loro vecchiaia circondati da tutti i loro figli. Avete adesso anche voi i vostri figli: ricordo con quale sentimento ed orgoglio paterno me ne parlava lo scorso mese di Agosto uno di voi: Visocaro Antonino.

A Cossato vedrò un numero maggiore di paesani in gran parte miei ex compagni di scuola, di giochi d'infanzia e di non poche biricchinate.

Il nostro incontro dovrà servire ancora una volta a saldare i legami spirituali che ci legano. So bene, per una certa esperienza, che tali incontri destano una generale e sincera esplosione di gioia in entrambi le parti: ciò non per la mia povera persona, ma perchè in terra lontana quando si incontra un compaesano, chiunque sia, ci si sente subito nel proprio paese nativo e si rivivono i giorni più belli della vita dimenticando, sia pure per un istante, le ansie e le preoccupazioni attuali. Pregheremo insieme ecciò il Signore ci mantenga uniti fraternamente nel Suo amore.

Ed ecco il programma del nostro incontro:

Il giorno 15 Ottobre (Domenica) alle ore 15 sarò a Maidenhead Berkshire Ci incontrerò nella sala parrocchiale della Chiesa di St. Joseph -36 Cookham Road. Dopo una chiaccherata alla paesana e qualche passeggiata ritorneremo in Chiesa dove alle ore 18,30 celebrerò la Messa. Dopo la Messa potremo...taupasiannu...tampasiannu, fare qualche altra passeggiata e dirci: Good bye.

Il giorno 22 Ottobre (Domenica) alle ore 16,30 sarò a Cossato (Vercelli) proveniente da Londra. Non dite: "Ma chi veni d'i Londra?" Comunque saprò dirvi per esperienza diretta cosa si prova quando si "veni d'i Londra". Ci riuniremo nella sala parrocchiale dell'Chies^a di S. Maria Assunta. Dopo la nostra riunione celebrerò nella stessa Parrocchia la Messa alle ore 18. Ripartirò in serata per Biella.

Mi riservo scrivervi singolarmente, ma vi prego di spargere la voce presso altri paesani di cui non ho gli indirizzi.

Con uno di voi residente a Londra avrò un incontro nella mattinata del 15 Ottobre alla Missione Cattolica Italiana di St. Peter, s Italian Church 4 Back Hill Clerken Road, London.

Come vedete, saranno incontri sporadici che ci daranno una reciproca gioia veramente familiare.

Ed ora non mi rimane che dirvi con affetto:

Arrivederci e

Good bye.

Vostro
Padre Frank



13 Giugno 1972: Chiusura dell'anno scolastico nelle classi elementari.
Un gruppo di alunni attorno al Direttore Dott. Rosario Stella durante la esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni stessi.

CRONACA: LUGLIO-AGOSTO

LUGLIO:

-2 Alle ore 9,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica tra la squadra dei ragazzi di Mezzojuso e quella dei ragazzi di Villafraati. Vince Mezzojuso con 3 a 2.

-9 Viene oggi festeggiato il XXV anniversario di Sacra Ordinazione del Parroco Sac. Francesco Verecondia. Alle ore 16,30, alla presenza di S.E. il Vescovo Mons. Perniciero unito al Clero della Eparchia, il festeggiato celebra nella Parrocchia di Maria Annunziata la Santa Messa. Sono presenti le autorità religiose, civili e militari del Paese. La Chiesa è gremita di fedeli. Fra gli altri abbiamo notato il nostro concittadino On.le Generale Antonino Cuttitta venuto espressamente guidato da quel legame che lo lega al nostro Paese e a tutte le sue manifestazioni.

Dopo la lettura del Vangelo, il Vescovo illustra ai presenti la figura del Sacerdote nella società e il compito del Sacerdote di essere la continuazione di Cristo in mezzo al mondo. Il Parroco indossa un artistico e prezioso paramento sacro donatogli per l'occasione dai soci ed ex soci presenti ed emigrati dell'Azione Cattolica parrocchiale. Durante la Messa vengono eseguiti canti

sotto la direzione delle Rev.de Suore Gabriella Crispiniano e Vittoria Battaglia del Collegio di Maria. Dopo la Messa il festeggiato ha ringraziato i presenti promettendo che nulla avrebbe tralasciato per essere degno di tanto e tale affetto dei parrocchiani. Subito dopo tutti i fedeli accompagnano il festeggiato al salone del Collegio di Maria ove ha luogo un gentile trattenimento. Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia rivolge al festeggiato parole di augurii da parte di tutta l'Amministrazione Comunale a nome della quale offre un dono. Parla anche il Presidente dell'A.C. parrocchiale Sig. Salvatore Militello e ringrazia il Parroco per la sua opera svolta e che svolge in seno all'Azione Cattolica e presso tutti i fedeli. Non mancano piccole recite da parte delle piccole Lidia Lala di Giuseppe e Terrano Antonella di Giovanni. Tutto termina alle ore 20.

Alle ore 17 nel campo sportivo giocano al pallone le squadre di Mezzojuso e di Cefalà Diana. Vince Mezzojuso con 4 a 0.

-10 In contrada Lacca inizia un camping da parte del gruppo di Gioventù Studentesca della comunità della Parrocchia del Carmine di Favara.

-11 Presso le Suore Basiliane inizia un 2° corso di esercizi spirituali predicato dal Rev.do P. Sferrazza S.J.

-12 Alle ore 16,20 partono N° 31 bambini per la colonia di Piana degli Albanesi accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia e Papàs Pietro Lasca-ri. Le vigilatrici nostre compeesane di questo primo turno sono le Sig.ne: Corticchia Giuseppa, Di Chiara Anna Maria, Li Vaccari Antonina, Napoli Giuseppina, Carnesi Vita, Carnesi Dora.

-13 Arriva oggi S.E. Mons.Giuseppe Perniciero e visita alcuni ammalati.

Alle ore 16 il corpo musicale parte per Villafrati in occasione di un funerale.

-16 Alle ore 17,30 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e Villabate: vince Mezzojuso con 2 a 1.

-18 Alle ore 18 nella Chiesa del Collegio di Maria la Rev.da Suor Chiara Battaglia celebra il XXV anniversario di professione religiosa. Il Parroco Sac.Verecondia celebra la S.Messa. Prima della rinnovazione dei voti il celebrante rivolge parole di augurio alla festeggiata e mette in evidenza il valore della consacrazione religiosa con cui una persona si impegna a maggiormente testimoniare la vita di Cristo in mezzo al mondo. Dopo la cerimonia segue un rinfresco nella sala del Collegio di Maria.

-19 Festa di Santa Macrina. Alle ore 8,30 arriva il Vescovo Mons.Perniciero e alle ore 9 celebra la S.Messa nella Chiesa del Crocifisso. Dopo il "piccolo introito" ha luogo la Professione religiosa temporanea di Suor Maurizia de Angelis, Suor Patrizia Visciglia. Segue la Professione perpetua di altre 4 Suore e la rinnovazione dei voti temporanei di altre. Prima della S.Funzione il Vescovo esorta le vocate a corrispondere generosamente alle chiamate di Nostro Signore. Durante

la S.Messa si accostano alla Prima Comunione i fratelli Salvatore e Alfio Sciulara di Angelo venuti dal Belgio dove sono emigrati. Il coro durante la S.Messa è diretto dal Rev.do Papàs Sotir Ferrara. Segue un gentile trattenimento.

-23 Alle ore 10, dopo la S.Messa, viene sorteggiato fra i chierichetti e i cantori della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata una radiolina a transistors. Il fortunato è Terrano Giuseppe di Giovanni.

Alle ore 17,30 nel campo sportivo giuocano le squadre di Mezzojuso e Belmonte Mezzagno. Vince Mezzojuso con 2 a 1.

-29 Ritornano i bambini dalla colonia di Piana degli Albanesi.

-30 Alle ore 18 nel campo sportivo giuocano le squadre di Mezzojuso e Cefalà Diana. Vince Mezzojuso con 5 a 0.

-31 Accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia i cantori della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una gita alla valle dei templi di Agrigento. Al ritorno si fermano sul Monte di Cammarata ove è installato il Ripetitore TV a m. 1580.

Luglio è caratterizzato dal rientro di molti emigrati per ferie. Nella seconda decade del mese si hanno giornate con pioggia.

Un forte disagio soffre la popolazione per la chiusura della farmacia dal 15 al 21.

Altro disagio si ha per la scarsezza di acque che viene erogata ad orario.

LAVORI:

Iniziano i lavori nella strada "Cursa": Impresa Vellone Salvatore da Prizzi (50 milioni circa)

Iniziano i lavori della strada "Croce" (secondo lotto): Impresa Alberti Placido da Palermo (60 milioni circa)

Lavori di riparazione nei locali del Collegio di Maria: Cooperativa La Vetta (17 milioni circa)

Costruzione del muro di sostegno davanti alla Piazzetta antistante alla Chiesa di S.Maria: Impresa Ferraro Giovanni (14 milioni circa)

Lavori di riparazione nella Chiesetta della Madonna dell'Udienza per danni provocati dal terremoto (3 milioni circa).

AGOSTO:

-1 Inizia oggi la pratica della "Quindicina" alla Madonna nella Chiesa della Madonna dell'Udienza: Ore 6,30 S.Messa: Ore 19,30 Sacra Liturgia.

-3 Alle ore 16,15 accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia e da Papàs Pietro Lascari partono le bambine per il 2° turno di colonia estiva a Piana degli Albanesi. Le vigilettrici nostre compaesane di questo turno sono: Sigg ne Carnesi Vita, Carnesi Dora, Bue Antonina, Li Vaccari Antonina.

-6 Alle ore 17,30 nel campo sportivo giuocano le squadre calcistiche di Mezzojuso e di Godrano. La partita viene sospesa a causa di un rigore contestato.

-9 Alle ore 8,30 i Chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata partono, accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia, per una gita alla valle dei templi di Agrigento e sul monte di Cammarata.

-10 San Lorenzo. Giorno onomastico del Rev.do Arciprete Lorenzo Perniciaro. Per l'occasione arriva S.E. Mons.Vescovo. Dopo la Messa i fedeli pongono i loro augurii al festeggiato. L'Azione Cattolica della Parrocchia offre un cemice. Ha quindi luogo un gentile trattenimento.

Di pomeriggio S.E. il Vescovo si reca per visitare alcuni ammalati.

- 11. Per le vie del paese vengono appese le immagini dei cantanti che verranno per la prossima festa di Santa Lucia: fra queste: quella di Giacomo Rondinella.
- 12 Viene oggi completata la chiesetta di Santa Rosalia. Da tutti viene ammirata per il suo stile semplice e che invita al raccoglimento. Hanno collaborato alla costruzione della Chiesetta con zelo veramente ammirabile i Sigg. Amodeo Filippo, Canino Nunzio, Cuttitta Antonino, Cuttitta Francesco, Di Fina Giuseppe, Fucarino Antonino, Perniciaro Francesco, Santangelo Felice, Spampinato Giuseppe.
- 13 Alle ore 17,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra di alcuni paesani emigrati venuti per le ferie e la squadra locale. Vince questa con 2 a 0
- 15 Alle ore 17,30 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e di Campofelice di Fitalia. Vince Mezzojuso con 5 a 0
Alle ore 18 viene benedetto dal Parroco Sac. Verecondia il nuovo negozio di generi alimentari sito in via Palermo 56 (Case popolari) gestit^a dalla Sig.na Meli Giovanna. Sono presenti le Autorità locali e un folto numero di paesani. Padrino della cerimonia è il Dott. Salvatore D'Orsa. Dopo il taglio del nastro ha luogo un gentile rinfresco. Viene ammirata la modernità degli attrezzi del nuovo negozio.
- 17 Alle ore 21 nella sala dell'Associazione Cattolica "Cristo Re" ha luogo una riunione di Consiglio. Vengono trattati argomenti relativi alla riapertura del nuovo anno sociale 1972-73. Si stabilisce che durante l'anno verrà letto in ogni riunione un brano del Vangelo secondo San^{Marco}, che frequentemente si leggerà qualche articolo relativo alla storia e alle tradizioni di Mezzojuso, oltre, naturalmente il testo ufficiale.
- 18 Alle ore 12 nella Chiesa di San Nicola viene appeso il "palio" per la prossima festa di Santa Lucia. Non mancano gli spari di mortaretti.
Alle ore 18 nella sala del Municipio si riunisce il Consiglio Comunale.
- 19 Alle ore 22 si sviluppa un incendio presso contrada Lacca. Viene domato da un gruppo di volontari, dai pompieri venuti da Palermo e da una improvvisa pioggia.
- 20 Si apre il circolo dei cacciatori nella nuova sede in Piazza Umberto I N° 18.
Alle ore 13,30 parte la squadra calcistica dei ragazzi per Cefalà Diana ove ha luogo un incontro con la squadra calcistica dei ragazzi di Villafrati. Vince Villafrati con 4 a 1.
Alle ore 17,30 nel campo sportivo; partite fra la squadra di Mezzojuso e quella di Baucina. Vince Mezzojuso con 4 a 0.
- 22 Inizia oggi nella Parrocchia di S. Nicola il triduo in onore di Santa Lucia alle ore 8.
- 23 Arrivano gli addetti alla illuminazione per la prossima festa di Santa Lucia.
- 24 Alle ore 20,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicola hanno luogo i Vesperi in onore di Santa Lucia.

- A causa della pioggia non ha luogo la proiezione filmistica in Piazza.
- 25 Festa esterna in onore di Santa Lucia. Alle ore 7,45 si ha l'alborata. Alle ore 9: giro della musica locale per le vie del paese. Nella Parrocchia di San Nicolla alle ore 9,30 viene celebrata una Messa Solenne in onore di Santa Lucia. Alle ore 12: spari di mortaretti. Alle ore 17 nel campo sportivo giocano le squadre di Mezzojuso e Palazzo Adriano. Tutto termina col pereggiò di 2 a 2. Alle ore 21 ha luogo la processione del simulacro di Santa Lucia. Al termine il Rev. do P. Francesco Masi tiene in Piazza il fervorino. Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza i seguenti films:
1) Indio Black sai che ti dico: sei un gran figlio di.....
2) Scaramouche. Si nota poca gente in Piazza.
- 26 Inizia oggi la novena in onore di S. Rosalia. Ogni sera, nella nuova chiesetta viene celebrata alle ore 18,30 la S. Messa dal Rev. do P. Samuele Cuttitta dell'Ordine dei PP. Basiliani. In mattinata viene eretto in Piazza il palco per l'orchestra che si esibirà questa sera. Alle ore 21,30 il complesso "I Siculi" si esibisce in Piazza. Solo verso le ore 22 la Piazza comincia ad essere affollata. Simpaticissimo è stato il piccolo Giocchino con la sua bella voce. Dopo la mezzanotte arrivano gli ospiti della serata. Canta prima Marta Lami e quindi Giacomo Rondinella. Pochissimi sono stati gli applausi, ne le persone si sono divertite.
- 27 Alle ore 7,30, a cura della Pro Loco Mezzojuso, parte un pullman con nostri paesani per una gita a Piano della Battaglia ove ha luogo una manifestazione folcloristica. Ieri Alle ore 17 nella Chiesa del Collegio di Maria i coniugi Francesca e Salvatore Tantillo residenti in via XXII Novembre celebrano le Nozze d'Oro, circondati dai figli, parenti ed amici. Il figlio Giuseppe è venuto con la famiglia espressamente dagli Stati Uniti. Per l'occasione riceve la Prima Comunione il nipotino dei festeggiati Salvatore Tantillo. La Messa viene celebrata dal Parroco Sac. Verecondia. In casa dei festeggiati ha luogo un gentile rinfresco.
- 28 Alle ore 7,15 un lugubre suono di campane comunica la morte della nostra compaesana Di Chiara Rosalia sposa di Celsamoneci Salvatore res. a Palermo. Aveva anni 50.
- 29 Alle ore 10 arriva la salma di Rosalia Di Chiara. Le esequie vengono celebrate nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata.
- 30 Inizia oggi la novena in onore della Madonna dei Miracoli (Ore 21: Rosario e pensiero mariano). La novena ha luogo davanti al Santuario all'aperto perchè la Chiesa è ancora chiusa al culto a causa dei danni causati dal terremoto del 1968. Il Governo ha già stanziato una certa somma di tempo. Qualcuno pensa che si attende un secondo terremoto in modo che si possa provvedere ad ulteriori danni con unico appalto! Il novenario viene predicato dal Parroco Sac. Verecondia. Ieri a mezzogiorno era stato appeso il palio.

=====

Apprendiamo in Redazione che Domenica 25 Giugno alle ore 21,30 si è brillantemente esibito il nostro compaesano CARMELO BATTAGLIA col suo complesso musicale parrocchiale: Santa Cecilia a Locate Veresino, nel cortile della Cooperativa di consumo. Sono state eseguite musiche di Sabatini, Verdi, Giorgi, Rossini, Ricci. Ci congratuliamo col caro Battaglia.

STATISTICHE:

NATI:

- 29 6 Tavolacci Liborio Pietro di Andrea
30 6 La Barbera Rosalia Maria di Leonardo
23 5 Contessa Ciro di Nazareno (Palermo)
15 7 La Gattuta Giuseppe di Francesco (Palermo)
9 7 Valenti Maurizio di Rosario.

MATRIMONI:

Addì 1 Luglio nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio Tavolacci Salvatore di Giuseppe res. in Cortile Santa e Burriesci Dorotea di Luciano res. in Torino.

Addì 15 Luglio nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Nuccio Francesco di Rosario res. in via Crocifisso e Gebbia Antonina di Antonino res. in via Ruggero Settimo.

Addì 19 Luglio hanno contratto nella Parrocchia Maria Annunziata Matrimonio La Gattuta Nicolò di Giacomo res.in via Albergheria e Sucato Grazia di Michele res.in via San Rocco.

Addì 20 Luglio nella Parrocchia Maria Annunziata hanno contratto Matrimonio Melogrenato Antonino di Giuseppe res.in via Cortile Ponte e Azionade Anna res.in Campofelice di Fitalia.

Addì 29 Luglio nella Parrocchia Maria Annunziata hanno contratto Matrimonio Schillizzi Andrea di Ciro res.in via Duca degli Abruzzi e Guardia Eleonora di Giuseppe res.in via Palermo.

Addì 12 Agosto nella Chiesa di Maria Annunziata hanno contratto Matrimonio Ribaudò Antonio res.in Villefrati e Spallitta Carmela di Giuseppe res.in via San Martino.

Addì 12 8 1972 nella Parrocchia Maria Annunziata si sono uniti in Matrimonio Aste Antnio res.in Sesto Fiorentino e la Sig.na Spate Rosa di Nicolò res.in via S. Anna.

MORTI:

3 Luglio 1972: Divono Salvatore fu Antonino sposo di Burriesci Caterina res.in Via Solferino. Anni 57

10 Agosto 1972: Ilardi Vincenzo fu Cosimo res.in Via Galliani. Anni 59.

Pensiero:

Il brutto si è che questo meccanismo psicologico ipocrita e pietistico ha una grande presa su tutti gli spiriti deboli e fatui che preferiscono al giudizio anche se pietoso, il colpo di spugna, in quanto esime da un esame di coscienza ed assolve senza fatica tutto e tutti.

(A cura di Agostino Bisegna)

=====

25 GIUGNO 1972

Il 25 Giugno u.s. venivano conclusi i festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione dell'Istituzione delle Suore Basiliene. Nella Chiesa del Crocifisso alle ore 9,30 S.E. Mons. Vescovo Giuseppe Perniciero celebra la S.Messa alla presenza delle Autorità Locali. E' presente il Rev.do P. Archimandrita dell'Ordine dei Basiliani di Grottaferrata il Rev.do P. Teodoro Minisci, il Vicario Generale della Eparchia Papàs Marco Mandalà, il Rettore del Seminario diocesano Papàs Giorgio Guzzetta e numerosi Sacerdoti. Dopo la lettura del Vangelo il Vescovo espone le umili origini della Congregazione e il suo sviluppo fecondato dalla Grazia di Dio e dalla corrispondenza delle figlie di Santa Macrina, esortando a coltivare sempre più lo spirito della fondatrice. Dopo l'omelia il Rev.do P. Archimandrita P. Teodoro Minisci legge la bolla con la quale si dichiara la Congregazione delle Suore Basiliene di diritto Pontificio. Terminata la Santa Messa, nel salone dell'Istituto, ha luogo una commemorazione ufficiale tenuta dal Rev.do P. Archimandrita. Prime il Sindaco Dott. Antonino Cuccia porge gli augurii e i sensi di gratitudine alle Suore a nome della Amministrazione Comunale per il bene svolto a vantaggio di tutta la popolazione del paese. Dopo il discorso dell'Archimandrita parla il Rev.do Papàs Vincenzo Matrangolo Parroco di Acquaformosa il quale a nome del Vescovo di Lungro ringrazia la Congregazione per l'attività che essa svolge in Calabria. Parla anche la N.D. Angelina Guidi vedova del Senatore Cingolani che fu compagna delle suore fondatrici. Infine, a nome delle Suore Basiliene il Vicario Generale Papàs Marco Mandalà ringrazia i presenti tutti. Segue quindi un gentile trattenimento. Per l'occasione viene allestita una mostra fotografica che rievoca l'attività delle Suore Basiliene. Riportiamo nelle pagine seguenti la bolla e il discorso dell'Archimandrita .

La Redazione

=====

"DECRETUM LAUDIS" DELLA SANTA SEDE RICONOSCENTE L'ESISTENZA DELLA
ISTITUZIONE DELLE SUORE BASILIANE "FIGLIE DI S. MACRINA".

o o o o o

SACRA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Prot. 718/65

D E C R E T O

Nell'anno del Signore 1921, il giorno 8 luglio, nel paese detto Mezzoju-
so, appartenente ora all'Eparchia di Piana degli Albanesi in Sicilia,
per opera principalmente della pia donna Elena Raparelli e della sua
sorella Agnese, ebbe il suo inizio l'Istituto di rito bizantino delle
Suore Basiliane "Figlie di S. Macrina" che in seguito riceveva l'approva-
zione dell'Arcivescovo di Monreale sotto la cui giurisdizione allora
era il predetto paese.

Le suore basiliane "Figlie di S. Macrina" oltre il fine generale di con-
seguire la propria santificazione, si proposero quello speciale di educare
in apposite scuole e laboratori femminili la gioventù cristiana specie
la più povera; di curare sia negli ospedali che a domicilio i fedeli
vecchi e malati prevalentemente di rito bizantino, della Calabria e del-
la Sicilia; e inoltre d'impetrare da Cristo, unico Pastore, con diuturne
preghiere e assiduo studio, la piena comunione con la Sede Apostolica di
Pietro dei nostri Fratelli che da essa vivono ancora separati.

Tutti i membri dell'Istituto vivono in perfetta vita comune sotto il go-
verno della Superiora Generale da eleggersi ogni sei anni, ed emettono i
voti di obbedienza, povertà e castità al termine del Noviziato, prima per
sette anni e poi in perpetuo. Col favore della Divina Grazia e con l'au-
mentato numero delle Suore, l'Istituto ha fondato 18 case nelle Eparchie
di Piana degli Albanesi e di Lungro e in due Diocesi di rito latino
dell'Italia meridionale, consensienti i rispettivi Presuli, anzi lietis-
sini per i frutti salutari e copiosi conseguiti.

La Superiora Generale, insieme con le sue Consigliere, ha recentemente
rivolto al Nostro Beatissimo Padre Paolo VI umilissima supplica affini-
ché si degnasse approvare con Apostolica Autorità l'Istituto stesso e
le sue Costituzioni.

IL SOMMO PONTEFICE PAOLO, per Divina Provvidenza PAPA VI, a richiesta del
Cardinale Prefetto di questa Sacra Congregazione per le Chiese Orien-
tali, il giorno 10 del mese di Giugno del corrente, tenuto conto anche
delle lettere commendatizie dei Presuli nel cui territorio si trovano
le case delle Suore, dopo maturo esame, si è degnato ampiamente lodare e
approvare il soprannominato Istituto delle Suore Basiliane "Figlie di
S. Macrina" come Congregazione religiosa di diritto pontificio, e inol-
tre benevolmente approvare e confermare "ad experimentum" le sue Costi-
tuzioni redatte in lingua italiana, così come sono contenute nell'esem-
plare che si conserva nell'archivio di questa Sacra Congregazione, nel-
lo stesso modo per il presente Decreto viene lodato e approvato l'I-
stituto medesimo ed approvate e confermate le sue Costituzioni, salva
sempre la giurisdizione degli Ordinari locali a norma dei sacri canoni.
Nonostante qualunque altra disposizione presente o futura.

Dato in Roma dalla sede della Sacra Congregazione per le Chiese
Orientali il giorno 10 di Giugno dell'anno del Signore 1972

Card. Massimiliano De Furstenberg,
Prefetto

Arciv. Mario Brini,

Segretario

COMMEMORAZIONE DEL 50° DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DELLE
SUORE BASILIANE "FIGLIE DI S. MACRINA" FATTA DALL'ARCHIMANDRITA
TEODORO MINISCI DEI MONACI BASILIANI DI GROTTAFERRATA

(Mezzojuso, 25/6/1972)

Non senza una certa esitazione e - diciamo pure - un certo disagio, ho accettato di tenere questa conversazione (che poi dovrebbe essere il discorso commemorativo) per il 50° di fondazione dell'Istituto delle Suore Basiliane "Figlie di S. Macrina". Esitazione e disagio ben comprensibili, dovendo parlare a Suore dello stesso Istituto che naturalmente ne sanno più di me, specie le anziane delle quali alcune hanno vissuto l'intiero, o quasi, cinquantennio nella loro consacrazione a Dio come membri attivi della Istituzione. Anche il resto dell'uditorio, che è nella quasi totalità di Mezzojuso, costituisce una testimonianza vivente dell'opera e dello spirito dell'Istituto medesimo, che proprio qui a Mezzojuso ebbe i suoi umili natali nella povertà, nel sacrificio silenzioso, ma nella luce e nel calore di una carità che era il riflesso dell'amore di Dio di cui bruciavano quelle prime anime elette, venute da lontano, ma divenute subito vostre sorelle condividendo con voi ansie e speranze, gioie e dolori.

Non mi sono proposto di fare della retorica (che del resto è passata di moda), nè di tessere un panegirico alla istituzione (anche se ne stiamo celebrando il cinquantenario). Non sono le belle parole che devono risuonare al nostro orecchio. Certi fatti e avvenimenti vanno considerati alla luce soprannaturale della fede e nella prospettiva dei disegni di Dio, perchè hanno tale un linguaggio, esercitano tale penetrazione nell'animo, che vano sarebbe - anzi stolto - volerli rivestire di fronde e di fiori. Ebbene, carissime Suore e amici tutti, la fondazione del nostro Istituto va considerata così, va accordata in chiave di fede; e allora ne percepiremo le armonie, ne capiremo il linguaggio di testimonianza, ne coglieremo le finalità di promozione spirituale.

o o o o o

Ho detto che l'Istituto nacque cinquant'anni fa qui a Mezzojuso e a Mezzojuso mosse i suoi primi passi, ma esso fu concepito altrove, e la storia del suo concepimento ci aiuterà a comprendere meglio la natura e le finalità.

Reduce da un viaggio in Albania, fatto assieme con il papà Paolo Matranga di Piana, in seguito ad un piccolo movimento verso l'unione verificatosi ad Elbasan, Padre NILO BORGIA, ieromonaco di Grottaferrata, meditò sull'idea del contributo fattivo che avrebbero potuto dare al

movimento unionistico in loco anime consacrate e particolarmente impegnate nell'opera educatrice e caritativa a contatto dei piccoli e dei poveri. Tra le giovani che usufruivano della sua direzione spirituale vi era un gruppetto che, innamoratesi della vita di completa dedizione al Signore, manifestavano evidenti segni di vocazione religiosa, cui il Padre però non aveva ancora consentito di prendere una decisione finale ed entrare in una qualsiasi congregazione religiosa, non ostante le insistenze di quelle anime generose. Le voleva più mature, più consapevoli, e forse per provare la loro disponibilità alla realizzazione di quel certo disegno che andava delineandosi nella sua mente ricca di intelligenza e nel suo cuore pieno di ardore apostolico: dar vita a una Congregazione religiosa femminile particolarmente dedicata all'apostolato tra gli orientali, a cominciare dall'Albania. Ne parlò al venerando vescovo greco-cattolico, S.E. Mons. Isaia Papadopulos, già confessore della fede tra gli ortodossi, oggi Servò di Dio, e che allora ricopriva la carica di Assessore della S. Congregazione per la Chiesa ^Uorientale, il quale approvò, incoraggiò e benedisse l'idea.

Non pago di ciò, P. Nilo Borgia si confidò con un apprezzato orientalista il francese P. Antoine Delpuch del padri Bianchi e molto vicino al S. Padre, allora Benedetto XV, il cui pontificato fu tra i più significativi per l'apertura verso l'^Uriente cristiano: Benedetto XV - tra l'altro - aveva costituito nella curia romana una speciale Congregazione per le chiese orientali, aveva fondato il pont. Istituto per gli studi orientali, aveva creato l'Eparchia italo-albanese di Calabria, aveva istituito un seminario greco-albanese nella ^BBadia di Grottaferrata, senza dire dell'opera assidua di aiuto e di simpatia senza discriminazioni svolta in vari campi nell'^Uriente cristiano, tanto che gli venne innalzato un monumento nella stessa Costantinopoli. P. Delpuch ne fece quindi parola al S. Padre, il quale espresse il Suo augusto compiacimento per una iniziativa che - pur modestamente - si inseriva così bene nella scia della Sua ansia apostolica. Lo stesso compiacimento e incoraggiamento espresse il S. Padre in occasione di una udienza accordata ad una degnissima persona che abbiamo il piacere di avere oggi qui con noi, l'on. Angelina Guidi Cingolani.

Confortato da questi risultati, il P. Nilo Borgia si decise a manifestare e proporre la sua idea alle giovani e fervorose sue penitenti, che con grande spirito di fede e pari generosità l'accolsero come espressione della volontà di Dio. Tra esse le due sorelle ^RRaparelli, Elena e Agnese, che moltiplicarono le preghiere e i sacrifici, e con non comune spirito di rinneamento si sottomisero alle prove del non troppo tenero P. Spirituale e a quelle prevedibili dei familiari. La Divina ^PProvvidenza le lavorava, le purificava e le irrobustiva per una impresa di cui esse stesse non comprendevano la portata.

Quando il tempo fu maturo, ecco che ai primi di luglio del 1921 viene l'ordine di partire. Ma per dove? - Un'istituzione che doveva essere di rito greco, ideata per un apostolato prevalentemente tra le popolazioni dell'Oriente cristiano, era giusto che nascesse in una parrocchia greca, che si facesse le ossa vivendo e condividendo l'esistenza dei nostri poveri (almeno allora) paesi albanesi, a contatto del popolo per sentirsi ed essere cosa sua e tale essere riconosciuta dai più poveri e dai più piccoli in senso evangelico. La scelta di Mezzojuso può essere spiegata anche dal fatto che in quegli anni i Monaci di Grottaferrata avevano ridato vita al glorioso monastero basiliano fondato nel seicento dal nobile Andrea Peres e divenuto nei due secoli successivi fucina di missionari per l'Albania. Quindi la presenza dei monaci sarebbe stata - come lo fu - di valido aiuto spirituale alla futura famiglia religiosa. Alla formale istanza dell'arciprete di allora, papàs Onofrio Buccola, l'Assessore della Congregazione Orientale, Mons. Isaia Papadopulos, così rispondeva: "L'iniziativa che ha preso la S.V. di raccogliere alcune giovani di buono spirito che vogliono dedicarsi alla educazione della gioventù di rito greco è lodevolissima e di cuore la benedico. Io spero e mi auguro che il piccolo seme produca presto abbondante frutto e prego Iddio che voglia assistere con la Sua divina grazia la S.V. e le buone giovani che si raccoglieranno intorno a lei per questa opera destinata a fare gran bene tra gli Albanesi d'Italia ed i loro fratelli d'oltremare". Possiamo quindi dire che Mezzojuso fu la Betlemme dell'Istituto delle Suore Basiliane "Figlie di S. Macrina". E ciò è vero non soltanto per il fatto che qui esso nacque, ma ancora per le tante analogie che mi dispenso dal segnalare. Intanto dalla scarsa cronaca si evince: non una casa propria, povertà assoluta, umiltà e semplicità, spirito straordinario di adattamento e di sacrificio, fiducia illimitata nella Divina Provvidenza, dedizione senza riserve al prossimo, ai bambini come ai malati, collaborazione silenziosa all'apostolato parrocchiale, tripudio di festa gioiosa alle prime comunioni dei bambini dopo la paziente fatica della preparazione spirituale. Ognuna di queste cose meriterebbe e potrebbe essere documentata con elementi storici.

Ma facciamoci piuttosto una domanda: quale il segreto, il principio motore di una esistenza così difficile e insieme così luminosa nelle anime di quelle prime Suore nel cui sorriso sereno si rispecchiava la gioia cantata dagli Angeli sulla grotta di Betlem? - Era l'amore di Gesù, di Gesù che per loro mezzo si prodigava agli uomini dopo di aver riempito i loro cuori, di Gesù che era venuto a portare il fuoco e questo fuoco esse lo attingevano nell'Eucarestia.

Sorelle mie care, la sorgente rimane ancora e sempre l'Eucarestia! Ve lo hanno sempre detto le Madri fondatrici, e voi stesse lo sperimen-

tate tutti i giorni. L'Eucarestia alimenta la fede, vi dà forza per vincere le debolezze unane, per superare le difficoltà, per farvi tutte a tutti perchè in tutti risplenda la luce e arda la carità.

Tornando con pensiero agli anni difficili della vostra prima esistenza, un ricordo è doveroso rievocare a lode di Mezzojuso e del suo clero: la figura di un sacerdote umile, buono e premuroso, che io direi il S. Giuseppe della nascente famiglia spirituale, papà Costantino Buccola. Quante volte la divina Provvidenza si servì di lui, e a sua insaputa, per risolvere casi limite, in circostanze da "fioretti di S. Francesco"! Vivono ancora suore che possono testimoniare.

E' altrettanto giusto esprimere gratitudine al caro P. Arciprete Lorenzo Perniciaro per il sostegno morale di cui vi è stato sempre prodigo. Così anche per gli altri del clero e del laicato di Mezzojuso che compresero e assecondarono l'opera delle Suore Basiliane in quel periodo eroico.

La pianticella, anche se germogliata, ha bisogno ancora delle cure premurose dell'agricoltore per crescere robusta e diritta. Per questo, chi vi aveva seminato nel campo della Chiesa, P. Nilo Borgia, sebbene lontano, non vi abbandonò, ma ognora vi sorresse con la preghiera e con lo scritto, spezzandovi con le sue lettere il pane spirituale e sostanzioso della formazione ascetica e apostolica che è alla base delle vostre regole e della vostra vita. Da vicino erano gli altri Padri Basiliani e in modo particolare P. Daniele Farbiellini che fu anche il redattore delle vostre prime Costituzioni approvate dall'arcivescovo di Monreale Mons. Ernesto Filippi nel 1935. Ma già nel 1930, subito dopo l'approvazione canonica dell'istituzione da parte dello stesso arcivescovo, la cronaca segna l'avvenimento più bello e più atteso, come la fioritura della giovane pianta, la professione religiosa delle prime Suore nella chiesa parrocchiale di S. Nicola, il giorno 30 luglio. Erano nove (come i nove cori degli angeli, mi è stato detto). Anche queste devono essere ricordate nella presente commemorazione e per nome: Sr. Macrina Raparelli, Sr. Emelia Raparelli, Sr. Agata Carnesi, Sr. Agnese Giannetta, Sr. Isidora Miciletta, Sr. Tecla Ferrara, Sr. Irene Stassi, Sr. Natalina Cuccia e Sr. Elena Patitò.

Nella stessa data un altro gruppetto di anime generose iniziava il noviziato che da allora è rimasto sempre aperto, alimentando con nuove leve la giovane istituzione e permettendo così ad essa di estendere la propria azione nelle altre colonie albanesi di Sicilia e di Calabria. Non è mio compito seguire e illustrare gli sviluppi e la crescita lungo il cinquantennio di vita dell'Istituto. E bisogna lasciare soltanto al Signore il compito di fare il bilancio del bene compiuto nell'apostolato parrocchiale, nelle file dell'Azione Cattolica, nell'assistenza dell'infanzia, dei vecchi, dei malati, dei subnormali

e infine nell'educazione della gioventù nei vari collegi e scuole.

Gli Eccellentissimi Ordinari lo possono testimoniare, e con loro i tanti beneficiati. L'auspicio quindi e l'augurio espresso dal Servo di Dio Mons. Isaia Papadopulos che l'allora nascente Istituto potesse essere portatore di gran bene alle comunità di origine albanese in Italia, si é pertanto largamente realizzato con le cinque case in Sicilia e le nove case in Calabria. Ma in quell'auspicio si parlava anche di fratelli d'oltremare. Ebbene nel 1939 le Suore varcavano l'Adriatico e mettevano piede anche in terra albanese, insediandosi in due cittadine del sud, Argirocastro e Fieri. - Era la prima esperienza missionaria ed ecumenica tra popolazioni non cattoliche ma ortodosse e mussulmane. La loro opera non faceva distinzioni nel prodigarsi al prossimo: bambini, giovanette e malati. Dovevano testimoniare l'amore di Cristo che traboccava dai loro cuori sugli altri e lasciare che la grazia di Dio lavorasse nelle anime. Questo fecero tra mille difficoltà: prima la guerra con la Grecia nelle alterne sue vicende, e poi la guerra partigiana con l'avvento al potere dei comunisti che fecero piazza pulita di tutte le missioni cattoliche (e oggi anche di ogni religione). - Sono tanti i ricordi che si affollano nella mia mente - poiché io stesso vissi gli ultimi anni della missione in Argirocastro! - ma lasciamoli nella memoria tra i truci bagliori degli incendi e delle sparatorie, delle cannonate tedesche e delle fucilazioni e impiccagioni dei balisti e dei partigiani!

In circostanze tanto difficili le Suore rimasero al loro posto, sostenute da una forza misteriosa che solo Iddio poteva loro infondere; fedeli nell'assolvimento del loro compito, specialmente nell'ospedale civile di Argirocastro (altre opere non erano più possibili), stimate e apprezzate da tutti senza distinzioni di fazioni, perchè a tutti - malati e feriti - prodigavano le loro cure, e in tutti vedevano il fratello, anzi il Cristo, e all'occorrenza seppero fare di sè scudo al malato onde evitare l'uccisione di inermi. Abbandonarono quel difficile campo di lavoro solo quando ne furono scacciate e con rimpianto.

La missione in Albania, anche se non si inquadra nel periodo della fondazione dell'Istituto, meritava di essere ricordata per due motivi: 1° perchè fa parte delle finalità per cui venne ideata e nacque l'istituzione delle Suore Basiliane "Figlie di S. Macrina"; 2° perchè ne ha dimostrato la naturità e messo a prova la formazione spirituale fatta di completa dedizione per la chiesa e per le anime.

Dopo questi brevi e fugaci accenni alle origini, alla nascita e ai primi anni (che possiamo chiamare eroici) della Congregazione delle Suore Basiliane di Mezzojuso, - e che era il compito affidatomi in questa circostanza del cinquantenario della fondazione - pongo termine alla mia conversazione. Quali le conclusioni? - Ecco alcune semplici

considerazioni pratiche per noi tutti, e più direttamente per le stesse Suore di oggi.

- 1) Prima di tutto un sentito inno di ringraziamento al Signore deve salire dai nostri cuori, per aver suscitato e visibilmente consolidato una istituzione dimostratasi tanto utile nelle nostre comunità, le quali mancavano di un tal genere di apostolato attivo e a contatto del popolo da parte di religiose dello stesso rito. Carisma nuovo che si innesta in quello antico della vita di perfezione nella tradizione bizantina.
- 2) Un vivissimo ringraziamento alla Sacra Congregazione per le Chiese Orientali agli Eccellentissimi Vescovi diocesani, senza il cui sostegno l'opera non avrebbe retto all'urto delle difficoltà, nè si sarebbe affermata nel nodo che conosciamo. Prova ne sia il "Decretum laudis" della Santa Sede che viene a riconoscerne solennemente la esistenza.
- 3) Un devoto omaggio alla memoria di coloro che del Signore furono i docili strumenti: al P. Nilo Borgia e ai suoi collaboratori, come anche e soprattutto alla M. Macrina Rapparelli e alla sorella M. Emilia, che nell'arco di questo cinquantennio furono le guide sicure e le nutrici spirituali dell'istituto e delle opere in esso fiorite.
- 4) Inoltre un atto di fede e di fiducia per l'avvenire; dopo tante prove della benevolenza divina, sarebbe grave colpa lasciarsi abbattere dallo scoraggiamento che potrebbe insinuarsi negli animi in questo periodo di generale sobbalzamento di principi e di crisi delle istituzioni. e in cui vediamo rendersi tanto difficile il reclutamento di nuove leve e qualche ramo secco staccarsi dall'albero.
- 5) Infine un serio proposito di rinnovamento nello spirito del Concilio Vaticano II, che vuol essere innanzitutto di riforma e conversione personale e di ritorno al genuino spirito o carisma particolare dei fondatori, per quelle istituzioni che se ne fossero allontanate o che strutture sovrapposte ne impedissero l'esplicazione adeguata ai tempi in cui viviamo. Questo aggiornamento deve farsi; e voi lo avete fatto con la revisione delle Costituzioni. Sarebbe però vana ogni revisione di strutture, se ad essa non si accompagnasse la riforma individuale.

Dobbiamo adeguarci - è vero - a certe esigenze dei tempi e dell'ambiente, ma ricordiamoci sempre che, pur vivendo nel mondo, non siamo del mondo - e quindi non dobbiamo confonderci con esso; il mondo stesso ci vuole diversi, perché gli uomini trovino in noi e abbiano da noi ciò che il mondo non ha e non può dare: CRISTO GESU'.

P. TEODORO MINISCI
ARCHIMANDRITA

GIOVEDI' E VENERDI' SANTO: PROCESSIONI UNIFICATE????!!!

" Il discorso potrebbe essere molto lungo, ma mi limito a mettere in evidenza quell'amore fraterno e cristiano insegnato da Papa Giovanni XXIII e da Papa Paolo VI.

Oggi vediamo stringersi in un solo abbraccio persone di diverso colore, di diverse nazioni e religioni; mentre noi, figli della stessa Patria e nella stessa Religione nonchè in parte consanguinei osiamo discutere sulla possibilità di unificare le due Processioni! Uniamoci in nome dell'amore di Cristo e del progresso!

RR

Schillizzi Rosario
Salone_ Mezzojuso"

"Sono decisamente contrario alla unificazione delle processioni del Giovedì e Venerdì Santo, non, come potrebbe sembrare a prima vista, per un campanilismo vuoto di significato e incostruttivo, ma perchè penso che con l'andar del tempo la manifestazione esterna del "Culto" costituito dalle processioni in genere, sia destinato ad estinguersi, e che a tenere sempre viva nell'animo della maggior parte degli abitanti di Mezzojuso la partecipazione a questo Rito, che onora le sacre Immagini, sia proprio dovuta all'esistenza delle due separate processioni.

Una volta superata questa forma di emulazione, il numero dei fedeli si assottiglierebbe di anno in anno fino al completo esaurimento. Mentre scrivo queste poche righe ho chiaramente davanti agli occhi la piazza gremita di folla che in commosso silenzio attende di vedere comparire dal portone della Chiesa la "punta della palma dell'urna" ornata di fiori e lampade, mentre le note della banda del paese accompagnano l'avanzare cadenzato dei portatori o il silenzioso sfilare delle "sorelle" che seguono, con le caratteristiche vesti, l'Addolorata. Per la maggior parte dei paesani, che per vari motivi sono costretti a stare lontani dal loro luogo natio, questi due giorni sono un appuntamento che si rinnova ogni anno e serve a rinsaldare i vincoli di amicizia e di attaccamento al paese. L'unificazione delle due processioni, inoltre, costituirebbe una grande delusione per la "vecchia" generazione che vedrebbe il crollo delle tradizioni dei due Riti che hanno una loro caratteristica antichissima e particolare. Solo i nativi del luogo riescono a capirne l'intimo significato, non vogliono vederne la distruzione e sperano che i giovani facciano propria e conservino questa ricchezza, il più a lungo possibile.

Ins. Domenico Schirò
Corso Pisani 85 Palermo"

"Per quanto riguarda le due processioni del Giovedì e Venerdì Santo, penso che sarebbe l'ora di finirle una buona volta e per sempre. Perchè non fare unica processione sia dell'Urna che dell'Addolorata? Ma vogliamo finirle con queste tradizioni stile medioevo? E' triste vedere della gente che indossa il vestito nuovo solo la sera di una delle due processioni e di altri ancora che non si fanno vedere affatto con la scusa di essere impegnati. Facciamole finita!

Lendini Rodolfo
Via Gessai _ Mezzojuso"

" La mia posizione nei confronti della questione delle processioni della Settimana Santa è a favore della divisione. Si dovrebbe, cioè, continuare come si è fatto finora.

Sono per la divisione non per motivi di fanatismo di rito, ma in ossequio alla tradizione e, meglio ancora, alla purezza di ambedue i riti. Nel rito greco la processione col Tafos (la cosiddetta "Urna") si fa al termine del mattutino del Sabato Santo che per comodità dovrebbe svolgersi (ma a Mezzojuso non si fa del tutto) la sera del Venerdì Santo e ciò non per una vaga tradizione, ma perchè prescritto da vari Tipikà (Canonici che regolano tutte le funzioni religiose dell'anno).

Nel rito latino la processione dell'Addolorata, per tradizione, si fa a Mezzogiorno il Giovedì Santo.

Si osservi allora tutta una tradizione storica o, almeno, la purezza dei due riti, specie il greco che ormai a Mezzogiorno sta deperendo sempre più e le autorità ecclesiastiche tardano ad accorgersene.

Il rito latino si mantiene per evidenti ragioni e non corre pericolo.

Ricapitolando: divisione per il rispetto della tradizione latina, del Tipikòn bizantino (che, fra l'altro, non include per niente l'incontro tra l'Addolorata e il Cristo Morto) e per un risveglio del rito greco a Mezzogiorno, problema che dovrebbe anche interessare, per gli eventuali risvolti turistici, la Pro Loco che lo ignora del tutto.

Pino Di Miceli
Seminarista- Grottaferrata (Roma)"

=====

E S U L T I A M O ! ! ! ! !

Apprendiamo con vera gioia che il Rev.do P. PAOLO GIANNINI dell'Ordine dei Padri Basiliani, che per tanti anni ha lavorato nel nostro paese distinguendosi per il suo zelo e bontà, in data I Agosto è stato eletto ARCHIMANDRITA dell'Ordine dei Basiliani di Grottaferrata.

Sicuri di interpretare il sentimento di tutti i lettori di "Eco della Brigna" e di tutti i nostri concittadini, auguriamo al neo eletto un proseguimento di lavoro nel campo arduo affidatoGli dalla Divina Provvidenza.

Gli siamo vicini sempre con la preghiera al Signore acciò Lo ricolmi di ogni grazia che Lo aiuti a compiere dolcemente e santamente il Volere di Dio.

Per noi tutti l'Archimandrita Paolo Giannini sarà sempre il simpaticissimo: Padre Paolo .

Il Redattore

=====

DUE PREGHIERE

Un tempo pregavo (assai giovane ero a quel tempo): "Signore... Signore, fammi Tu vincere ed arrivare".

Ora ho vergogna della stolta preghiera e dico: "Signore... Signore, fammi combattere e camminare".

Libera

I L D I A B E T E

Il diabete, dopo i tumori e le malattie cardio-vascolari, può venire considerato una delle malattie del secolo. Nel nostro paese si contano più di mezzo milione di diabetici; una buona parte di questi, i così detti diabetici sconosciuti, ignora di essere affetta dalla malattia. I progressi della medicina consentono oggi di controllare questa malattia e le persone affette da diabete possono condurre una vita praticamente normale. Per raggiungere questo risultato è necessario stabilire una stretta collaborazione tra il medico e il diabetico. CHE COS'E' IL DIABETE? Il diabete è una malattia che si manifesta quando l'organismo non è più in grado di utilizzare adeguatamente gli zuccheri e gli amidi contenuti negli alimenti. In condizioni normali l'organismo può utilizzare gli idrati di carbonio, introdotti con gli alimenti, trasformandoli in energia o in sostanze di riserva da utilizzarsi successivamente, per l'azione di un "ormone", l'insulina, prodotto dal pancreas. In caso di diabete la produzione di insulina cessa o diventa insufficiente; il glucosio che non può essere utilizzato dall'organismo, si accumula allora nel sangue in quantità anormale (iperglicemia) e viene eliminato attraverso i reni nelle urine (glicosuria). La impossibilità di utilizzare il glucosio ha come conseguenza la comparsa di una serie di modifiche del ricambio che inducono, una serie di alterazioni di vari organi e apparati dell'organismo (apparato cardiocircolatorio, sistema nervoso, ecc.) di tale gravità che il diabete non curato si conclude inevitabilmente con la morte.

Per quanto riguarda l'insorgenza della malattia hanno importanza: l'eredità, l'eccesso di peso, l'età, il sesso.

Il diabete è più frequente tra le persone con parenti diabetici; nei paesi ad alto tenore alimentare e nelle persone di peso superiore al normale; compare di solito negli adulti ultra quarantenni, solo nel 5% dei casi la malattia si è manifestata prima dei 15 anni; le donne sono colpite con maggior frequenza.

La sintomatologia: distinguiamo il diabete leggero, che ha un decorso asintomatico e viene scoperto in occasione di visite mediche di controllo per altri motivi e il diabete a uno stadio avanzato che si accompagna con un corteo sintomatico: stanchezza, urinazione frequente, sete esagerata, fame eccessiva, dimagrimento, alterazione della vista, prurito, infezioni cutanee, dolori agli arti superiori e inferiori. Non tutti i sintomi sono presenti in ogni caso di diabete: alcune persone possono accusare solo uno o due sintomi; altre, i così detti "diabetici ignorati", non accusano nessun sintomo.

La diffusione dei controlli periodici ha dimostrato che i casi di diabete ignorato sono piuttosto frequenti.

La Diagnosi è resa possibile da una serie di ricerche di laboratorio: la ricerca del glucosio nelle urine; il dosaggio del glucosio presente nel sangue (glicemia); lo studio della reazione dell'organismo alla ingestione di una certa quantità di glucosio (prova da carico-iper-glicemia provocata); il diabete infatti è caratterizzato da una tolleranza diminuita agli idrati di carbonio. Oggi è possibile eseguire molto rapidamente la determinazione della glicemia attraverso l'esame di una goccia di sangue prelevato dal dito (micrometodi). In caso di campagne contro il diabete l'esame può venire effettuato con tecniche rapide speciali (reattivi in striscie), che consentono di effettuare il dosaggio in due minuti. Sarebbe opportuno che i diabetici e i loro familiari fossero sempre in grado di eseguire personalmente la ricerca del glucosio nelle urine, per consentire al medico curante di seguire meglio l'andamento della malattia, modificando eventualmente la dieta prescritta e il dosaggio dei medicinali usati.

La terapia: come abbiamo detto, il diabetico può condurre oggi una vita praticamente normale se la malattia viene diagnosticata all'inizio e controllata opportunamente. Le cure hanno lo scopo di mantenere o riportare l'equilibrio del ricambio nell'organismo.

I punti essenziali della terapia del diabete sono cinque: la dieta, l'uso dell'insulina, l'uso degli antidiabetici orali, l'attività fisica, l'educazione del paziente e della sua famiglia perchè possano collaborare meglio con il medico. Se la malattia viene diagnosticata all'inizio o è di grado leggero è sufficiente per controllarla una dieta adatta. La dieta deve essere equilibrata in tutti i suoi costituenti essenziali e tenere nel giusto conto le necessità individuali e di lavoro: deve essere fissata caso per caso e controllata dal medico curante. Aggiungere o togliere alimenti dalla dieta senza il consiglio o il controllo del medico e così pure modificare gli orari dei pasti può rappresentare per il diabetico un grave pericolo. Secondo un autorevole diabetologo americano, il Duncan, la dieta è sufficiente a controllare l'80% dei diabetici, solo il rimanente 20% ha bisogno dell'aggiunta della insulina o degli antidiabetici di sintesi. L'insulina è stata, fino al 1955, l'unico medicamento capace di controllare il diabete; essa agisce a quanto sembra, favorendo il passaggio del glucosio attraverso le pareti delle cellule del tessuto muscolare e adiposo. L'insulina è basata in unità; la maggior parte delle insuline del commercio sono titolate a 40 unità per cc. Esistono in commercio varie preparazioni di insulina che differiscono tra di loro per rapidità e durata di azione. Le basi di insulina necessarie variano secondo la gravità del diabete, in caso di diabete leggero sono sufficienti, in linea di massima, non più di 20 unità di insulina al giorno; in caso di diabete di media gravità, diventano necessarie 20-50 unità; nei casi più gravi, infine, possono essere necessarie oltre 50 unità. Solo il medico può decidere, caso per caso, quale sia il tipo di insulina e quali siano le dosi da usare: le istruzioni vanno osservate scrupolosamente; in caso

contrario il paziente può essere esposto a rischi anche gravi (come diabetico, come ipoglicemico). Dal 1955 si dispone di una serie di medicinali gli "antidiabetici di sintesi" che consentono in un certo numero di casi di controllare il diabete senza ricorrere all'insulina.

L'esperienza ha dimostrato che gli antidiabetici di sintesi sono utili solo se l'organismo della persona trattata ha conservato la capacità di produrre una certa quantità di insulina; i farmaci per via orale non sono quindi dei semplici sostituti dell'insulina, ma, ma dei farmaci con qualità particolari. Solo il medico può decidere caso per caso se usare l'insulina, gli antidiabetici di sintesi, oppure i due farmaci associati. Tutti i tentativi di "auto-medicazione" di cure praticate senza il controllo medico possono avere conseguenze anche gravissime.

Dott. Filippo Albanese

=====
OFFERTE PRO "ECO della BRIGNA"

(fino al 21 Giugno 72)

Spallitta Giovanna	5000
Plescia Girolamo (Cossato)	3000
Lanterna Ludovico	1000
Calcagno Biagio	1000
Dott. Sandro Siragusa	5000
Avv. Salvatore Di Giacomo	1000
Achille Nicolò (Svizzera)	2000
Mrs Anna Scalici	7 dollari
Senatore On.le Antonino Pecoraro	50000
La Barbera Ignazio (Svizzera)	1000
Ins. Giuseppe Perniciaro	1000
Insinga Graziella	2000
Lascari Salvatore di Giovanni	2000
La Gattuta Francesco fu Francesco	2000
Benincasa Giovanna	2000
Calderella Giuseppe	1500
Ing. Napoli Salvatore	2000
Ten. Col. Gebbia Antonino	5000
Dott. Antonino Cuccia	5000
Mrs. Piers Perniciaro	5 dollari
Mr J. Militello	5 dollari
La Gattuta Alfonso	1000
Papàs Damiano Como	1000
Mr. Ant. Tavolacci	3 dollari
Rev. do P. Salvatore Tavolacci	2000
Musso Pietro (Roma)	2000
Mrs J. Aglione	5 dollari
C. re Viviano Mancinelli	2000
Aste Susanna	2000
Cav. Dario Turazza	1000
Mimma e Lilla Schirò	10 dollari
Lucido Nicolò	2000
Lo Monte Franca (Torino)	2000
Ins. Giulia Tavolacci (Roma)	10000
N.N.	1000

=====

RICORDANDO IL PELLEGRINAGGIO DEL TRENO BIANCO DELL'UNITALSI

20/29 MAGGIO 1972 PALERMO-LOURDES

20 maggio 1972, giornata importante per chi aveva ottenuto di potere partecipare al Pellegrinaggio per Lourdes.

La stazione ferroviaria di Palermo è gremita di gente: alcuni sono parenti, gli altri sono coloro che debbono partire e, fra questi, non pochi sono gli ammalati: una rappresentanza di molte malattie che affliggono l'uomo e che, per non rattristare il lettore, non descriviamo. Ognuno può ben immaginare! Sono le ore 16,30, il treno comincia a muoversi con grande commozione e di chi resta e di chi parte. Per coloro che partono comincia ad avverarsi nella realtà un sogno da tempo ambito. La preghiera accompagna tutti i pellegrini durante tutto il viaggio e ci si sente uniti in questa chiesa che corre sui binari. Si fa notte: non da tutti si riesce a dormire: è un sacrificio che offriamo alla Mamma Celeste.

21 maggio: il lungo convoglio arriva a Pompei: meta di preghiera e di tanti pellegrinaggi. Nella Basilica viene concelebrata una Messa cui partecipano gran parte dei pellegrini e degli ammalati in condizione di camminare. Si riparte: molta strada rimane ancora da percorrere.

Di ore in ore aumenta il desiderio di arrivare alla meta.

Dopo una lunga attesa vivificata dalla preghiera e dalla Processione Eucaristica sul convoglio stesso, si arriva a Lourdes il 22 maggio.

Si va a pregare alla Grotta delle apparizioni dove gente di tutto il mondo è raccolta in silenziosa, ma eloquente preghiera superando ogni sperequazione sociale e mettendo in luce la fraternità universale.

E' qui che si svolgono le principali funzioni religiose, dalla concelebrazione delle SS. Messe al bagno nelle adiacenti alla Grotta effettuato da sani ed ammalati che cercano la salute dell'anima e del corpo.

Che dire poi della Processione Eucaristica con la partecipazione di tutti i Pellegrini mentre gli ammalati vengono schierati nel grande piazzale, mentre ancora un coro di preghiere e canti viene elevato al cielo al Signore e alla Madonna per ottenere grazie per tutti? In questa unione di preghiere nelle diversità delle lingue si nota l'unità del popolo di Dio realizzato dallo Spirito Santo in una perenne Pentecoste.

Pur non essendo in tempo di Quaresima, seguendo l'impulso dello spirito penitenziale di Lourdes, i pellegrini prendono parte alla Via Crucis ricordando e meditando fra preghiere e canti il cammino percorso da Gesù nel Calvario. Si sale per una via ripida e si sosta davanti alle suggestive rappresentazioni delle varie stazioni della Via Crucis. C'è anche il sapore turistico che fa di Lourdes un paese ricco e popolato di turisti richiamati dalle suggestive bellezze del luogo.

L'industria turistica è organizzata in modo eccellente. Si possono effettuare molte escursioni in località che fanno parte delle attrattive del luogo e che non distraggono dal punto di vista religioso, ma sollevano la creatura al Creatore.

Abbiamo ammirato le Grotte di Betheran e la località Gavarnie sui Pirenei.

Nelle grotte di cui sopra, raggiungibili con pullman e funivia, si possono ammirare stalattiti e stalagmiti che formano figure meravigliose e fantasiose: sala dei lampadari che prende questo nome da stalagmiti rassomiglianti a lampadari che pendono dal tetto, il castello, la sala dell'organo etc. Vi è inoltre il fiume sotterraneo che incuneandosi fra le varie gallerie forma un laghetto per poi disperdersi nuovamente sotto terra. E' meraviglioso effettuare una escursione a Gavarnie dove sono immensi prati, foreste, corsi d'acqua che sovente formano le cascate. Alle sommità dei monti vi sono le nevi eterne, spettacolo suggestivo per noi di Sicilia.

Si ritorna a Lourdes ed ecco altre meraviglie che sollevano lo spirito alla grandezza di Dio: le tre chiese: Basilica del Rosario, la cripta, Basilica superiore. Queste tre chiese sono una sovrapposta all'altra. Meravigliosa è la Basilica di S. Pio X, sotterranea e con l'altare posto al centro in modo che tutti i pellegrini possano partecipare alla varie funzioni che vi si svolgono. Abbiamo visitato la casa di Bernardetta e le varie reliquie che ci parlano della sua semplicità e povertà. Che dire poi della Città del Soccorso? Sorge in aperta campagna in mezzo ai prati verdeggianti e magnifici abeti: ivi abbiamo ascoltato la S. Messa in una caratteristica chiesetta che ci ricordava la semplicità della grotta di Betlemme. Vi è pure la cattedrale di verdura dove viene celebrata la Messa all'aperto quando vi è un numero maggiore di pellegrini che la piccola chiesetta non può contenere.

Che dire ancora della fiaccolata che ha luogo ogni sera?

Sono le ore 14 del 27 maggio. Si riparte da Lourdes. Non sempre gli ammalati ottengono la guarigione, ma da Lourdes si ritorna da tutti con una forza particolare di portare quella croce che Nostro Signore dà a chi lo ama. Questa è la grazia più importante: continuare a vivere il proprio Calvario sotto la protezione della Madonna Immacolata per completare nel nostro corpo ciò che manca alla Passione di Cristo.

Questo articolo è stato scritto da un gruppo di pellegrini che occupavano uno scompartimento del Treno Bianco e che ho riprodotto fedelmente.

Sac. F. Verecondia

Autori:

Nino Spataro
Mimma Torso
Enza Lo Bello
Pina Granata
Vito Muratore
Anna Brucato

=====

Alle Mamme di Mezzojuso

1

Ho scritto: t'amo-sulla sabbia
e il vento l'ò canoallò,
lo scrissi nel mio cuore
e vi restò.

2

Soffia il vento,
la valle tace,
scordar di te non son capace

3

Cadran le rose,
cadran le spine,
ma il mio amor non avrà mai fine.

4

Quando guardo un giardino
ti cerco in ogni fiore;
quando canto allegramente
ti cerco in ogni viso;
quando guardo una stella
mi sembri più bella.

5

Quando ti bacio
sei Tu, Mamma, che mi pieci,
perchè tu sei sempre per me
per tutta la vita

Criscione Piera

da Timoline (Brescia)

=====

Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXII"

Nel mese di Luglio sono stati dati:

Kg. 75 di pasta
38 di zucchero
£ 2000

Nel mese di Agosto sono stati dati: £ 20.000

Kg. 30 di pasta
g. 3 di zucchero

Ricevute per il C.A.P. (fino al 10 Giugno 1972)

Dott. Di Maio Gandolfo 1000

N.N. 5000

Cassetta apposita collocata in
Chiese 2660

Tramite Parrocchia 25000

LETTERE RICEVUTE

"...tanto ammirato da noi tutti Mezzojusari questo utile e istruttivo giornale, che ci fa rivivere la vita del nostro caro e ideale Mezzojuso.

Di Mattei Salvatore
18 rue Edouard Coленno 73 Aix Les Bains Francia "

"Ho ricevuto il giornalino "Ecodella Brigna".L'ho letto e mi è molto piaciuto.

Criscione Venera
Via S. Giulia 9 TIMOLINE (Brescia)"

"Mi chiamo Sileci Salvatore, nativo di Mezzojuso ed abitan^{to} a Saronno. Giorni fa per caso mi è capitato leggere l'articolo apparso sul periodico:ABC, scritto da Ghillani. Questi manda accuse ai Sacerdoti greci e latini e contro altre personalità note, come il Sindaco Cuccia. Personalmente assieme agli altri paesani ci rifiutiamo a credere a quanto detto dal Ghillani. Penso che il Ghillani sia stato istigato da persone che non oso definire.

Sileci Salvatore
Via Campo dei fiori 10 21047 SARONNO (Varese) "

" Ho ricevuto Eco della Brigna. Non le nascondo che leggendolo mi sono commossa fino alle lacrime sentendo le notizie della nostra bella Mezzojuso.

Ina Morales
Via Roma 42 21053 Castellanza (Varese)"

"Ci fa veramente piacere leggere tante belle notizie del nostro paese nativo che mai possiamo dimenticare

Tavolacci Antonino
437 Irving ave. Brooklyn N.Y. 11227 USA"

=====

R I D I A M O I N S I E M E!!!!

Maturnità

- La maestra mi ha detto che non sono ancora maturo.
- E dire che sei stato al sole tutta l'estate.

Distratto (però)

- Che cosa fa tuo figlio; studia?
- No, va a scuola.

Fra colleghi durante una seduta

In una di quelle sedute movimentate che avvengono ogni tanto, ad un oratore grosso ed irsuto, uno grida: Taci, porcospino! -Ritiri immediatamente quell'epiteto! -intima il presidente. E l'altro: Beh...ritiro lo spino.

=====